



Un massiccio calcareo di oltre 2.000 mt. che si affaccia su Grenoble in Francia, con falesie dell'altezza anche di 1.000 mt. di cui fanno parte ben 68 comuni.

Qui l'uomo, insistendo con le proprie attività legate all'agricoltura o all'artigianato come pure allo sfruttamento boschivo o l'allevamento di ovini e bovini, convive in perfetta armonia con il territorio aprendosi in maniera ammirevole e sostanziale agli stranieri e/o visitatori.

L'accoglienza turistica è il fiore all'occhiello delle popolazioni locali che non vedono nel visitatore un potenziale nemico dell'ambiente ma una ricchezza da tenere in forte considerazione e da valorizzare con azioni mirate e pionieristiche di educazione ambientale nonché attraverso iniziative che passano dai corsi di formazione, fino alla promozione degli sport e delle attività ludiche più inverosimili, talvolta inconcepibili per noi italiani, quale esempio appunto di valorizzazione di un territorio sotto vari aspetti.

> LA CREAZIONE

Dopo la sua creazione, avvenuta nel 1970, il Parc Naturel Regional du Vercors ha messo in campo numerose iniziative, spesso innovative, nel quadro della missione affidatagli: protezione del patrimonio, riordino del territorio, sviluppo economico, accoglienza e formazione ed informazione, educazione ambientale, ricerca e sperimentazione.

Concetti importanti, troppo spesso rimasti solo sulla carta, ma che qui invece trovano attuazione e di cui si ha la percezione netta ed immediata.

Parlare di sviluppo economico sembra quasi l'antitesi del concetto di parco, quando invece nel Vercors è tutto un fiorire di attività compatibili, dalla lavorazione del legname, delle ceramiche, dall'allevamento di ovini e bovini all'industria casearia, vanto della regione fino alla promozione delle produzioni locali per non parlare poi dei numerosi invasi e delle piccole centrali idroelettriche per-



fettamente integrate nell'ambiente selvaggio, fatto quest'ultimo alquanto singolare di cui in Italia, solo a sentire parlare, grideremmo allo scempio sollevando pseudo crociate e campagne campali, ma dove qui agli occhi del visitatore risultano perfettamente concepite ed armonizzate nell'ambiente cui sono inserite.

Tutto il territorio dell'altopiano calcareo del Vercors è parco al cui centro si trova una vasta area di grande valore ambientale dimora della più estesa ed importante riserva francese, la "Riserva degli alti Plateaux". Sia nel parco che nella Riserva degli Alti Plateaux non esistono divieti all'accesso umano, fatto salvo per la riserva, la limitazione da parte dei veicoli a motore non autorizzati, per cui ogni visitatore può muoversi in piena libertà senza preventivi permessi di sorta o limitazioni alcune. Fin dal primo momento in cui si accede al parco attraverso la strada montana che da Grenoble conduce a Villard-de-Lans, capitale del Vercors e degli sports invernali ma soprattutto quando si muovono i primi passi nella Riserva, si ha la netta percezione di entrare in un ambiente intatto, un santuario della natura, dove l'uomo ha saputo integrarsi con il territorio e l'ambiente in maniera armoniosa preservandolo nei secoli e tramandarlo intatto alle generazioni future.

Il rispetto è d'obbligo, ma è pur vero che viene anche naturale data l'armoniosità che si respira dappertutto, al di là dei cartelli il cui contenuto inevitabilmente è improntato al rispetto della natura.

> L'ISOLA

Il Vercors è come un'isola in piena terra, una cittadella, un mille foglie che si è stratificato lentamente.

L'acqua ha tagliato delle gole profonde, dei "circhi" di roccia maestosi, delle caverne e delle grotte tra le più celebri d'Europa.

Al riparo dei suoi versanti rocciosi, l'interno del massiccio che ci accoglie dalle strade audaci e arroccate nelle falesie, si nasconde un paesaggio dolce, armonioso, ondulato, dei plateaux boschivi e di valloni verdeggianti. Autrans, Lans, Meudre, Saint-Nizier-du-Mucherotte, Villard-de-Lans, Correncon, Rencurel e le Coulmes, villag-